Anno XLI — Martedì 20 agosto 1907 — Conto corrente con la posta — N. 198

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'IMPRESSIONANTE FATTO DI PARMA

I carabinieri inseguiti e feriti sparano e feriscono dei cittadini

Parma, 19. — Questa notte a mezzanotte era terminata, in S. Leonardo, frazione del Comune di Castel S. Martino, fuori Porta Garibaldi, una festa di ballo ove erano convenuti anche molti ballerini della città.

Nel ritorno, i tre carabinieri di servizio e il brigadiere Bompani Federico fu Nicola, di Modena, furono fatti segno alla sassaiuola lanciata dai ballerini che tornavano su di un tram. Allora un carabiniere fermò il tram a cavalli mentre gli altri trassero in arresto due individui; ma i giovanotti che erano sul tram discesero e nelle successive colluttazioni uno di essi cadde in un fosso trascinando seco un carabiniere.

Accorse in aiuto un altro carabiniere, e pare che questi si sia messo a percuotere col calcio del fucile il borghese. Questi, arrestato, sebbene ammanettato, riuscì a fuggire, ma, ripreso, venne mantenuto in arresto. Al ritorno in città, il brigadiere con un milite, precedeva, seguito da altri due militi coll'arrestato, tenendo il marciapiede destro, mentre su quello di sinistra entravano in città il signor Filiberto Molossi cronista della *Gazzetta di Parma* coi signori Bavagnoli, Abati e Copertini, reduci da una passeggiata fatta fino alla stazione ferroviaria per vedere i lavori del monumento del capitano Bottego.

La comitiva dei quattro cittadini procedeva quasi parallelamente a quella dei carabinieri osservando appunto l'arresto fatto da questi ultimi. Essendo l'ora tarda, la strada Garibaldi era completamente deserta. Giunti i carabinieri innanzi alla cartoleria Pozzi, a duecento metri circa dalla porta Garibaldi, vennero lanciati contro il gruppo dei carabinieri e dell'arrestato alcuni sassi da diversi giovani che entravano dalla porta Garibaldi conducendo le proprie biciclette a mano.

Il brigadiere rimase ferito da una sassata ed allora, insieme all'altro carabiniere, si voltò verso l'altro marciapiede e spianò senz'altro il moschetto carico a mitraglia.

Il carabiniere che aveva a fianco l'aveva imitato: il brigadiere sparò due colpi ed il secondo tre in direzione della nota compagnia ove si trovava il Molossi.

Il Bavagnoli e l'Abati fuggirono: il Copertini svoltò per Via Quazzo e il Molossi rimase ferito all'occhio sinistro, al petto, alla gamba sinistra, all'occipite e alla schiena. Sopravvenuta una grande emorragia polmonare, il Molossi, condotto all'ospedale dalla pubblica assistenza, moriva: erano circa le 2.40. Il Molossi è fratello del direttore della *Gazzetta di Parma*.

Rimase pure ferito un certo Lombardini d'anni 38 calzolaio che ritornava dalla stazione ove con alcuni amici aveva passata la serata in una *buvette*: fu curato alla farmacia Mantovani e poi condotto dalla pubblica assistenza all'ospedale.

E' stata aperta una inchiesta sui fatti e si è assicurato che fuori porta Garibaldi, la colluttazione deve essere stata molto seria dato lo stato nel quale si trovano le divise dei carabinieri.

Pare assodato pure che i colpi sparati in via Garibaldi sieno stati quattro e non cinque; l'altro colpo sarebbe stato sparato quando fuori porta era già fuggito l'arrestato ammanettato.

Il morto era fratello del direttore della *Gazzetta di Parma*, un buono e mite uomo, al quale lo stesso giornale dedica pietose parole, ma senza iracondia.

—

Iracondi, invero, sono i signori dell'*Avanti*, che gridano contro i birri in difesa della teppa. Ma perdio! dunque i carabinieri si lascieranno ammazzare?

Aggrediti per la seconda volta, a sassate, nel cuore della notte, dopo una tremenda colluttazione avvenuta poco innanzi coi facinorosi, nuovamente feriti, non dovevano reagire? Dovevano gittarsi per terra? Chiedere pietà a quella canaglia che li voleva uccidere a sassate?

Hanno tirato e sventura volle che vi fossero due bersagli e che venisse colpito il secondo, formato di persone innocenti.

Possono protestare quanto vogliono i signori dell'*Avanti* contro i birri, ma tutti gli onesti cittadini che non sono disposti a subire le violenze della plebaglia, fattesi sempre più numerose e gravi, converranno che queste furiose aggressioni a sassate, allo scopo di abbattere gli agenti della forza pubblica, come in questo caso di Parma, non possono avere diversa soluzione.

La stampa socialista, invece di prendersela sempre e unicamente con gli agenti della Pubblica Sicurezza, dovrebbe fare la più ardente propaganda contro il sistema delle sassate a cui si va abituando una certa parte del popolo italiano, bollando a fuoco gli eccitatori ed avvertendo che i carabinieri non devono lasciarsi ammazzare come cani.

Una nota del Ministero

sugli inconvenienti verificatosi nei nostri cannoni

Roma, 19. — Il Ministero della Guerra comunica:

« E' apparsa su alcuni giornali la notizia che durante gli esperimenti del nuovo cannone da 75, modello 1906, eseguiti al Nettuno, si siano verificati gravi inconvenienti nel tiro, poichè alcuni casi di inceppamento si effettuarono nell'introduzione delle cartucce nella camera.

« Sono effettivamente avvenuti sebbene dopo numerosi colpi sparati da ciascun pezzo da 330 a 815, casi di inceppamento, per cui il ministro della guerra ha nominato una commissione composta di ufficiali superiori di artiglieria noti per valentia e tecnica, affinchè determinasse esattamente le cause degli inconvenienti e suggerisse i mezzi per eliminarli. E' risultato che l'inconveniente è di due cause: aderenza alla parete dell'anima di rimasugli di cappelletti e fenomeni di ramatura.

» La prima di queste cause è facilmente rimovibile volta per volta con le mani e non ha importanza alcuna. Sono tuttavia in corso studi per accertare se non sia possibile eliminarla addirittura col cambio dell'attuale cappelletto.

» La ramatura, che consiste in depositi che avvengono nell'interno per la fusione dell'anello di rame, di cui è munito il proietto, è un inconveniente comune a tutte le bocche da fuoco moderne che fanno uso di proietti con cariaggio e verificato anche in cannoni da 75 a fusto rigido costruiti dai nostri stabilimenti militari.

» L'inconveniente può essere eliminato con opportune lavature, dipendendo essenzialmente dall'esplosivo di carica. Si sono quindi diretti gli studi alla determinazione di quella composizione di balistite per cui si riduce ai minimi termini il fenomeno.

» Nessuna preoccupazione si deve avere per la bocca da fuoco che è apprezzata molto unanimemente dagli artiglieri negli esercizi di tiro e di manovra ».

L'INCHIESTA SULL'AMMINISTRAZ. DELLA GUERRA

Roma, 19. — A richiesta della commissione di inchiesta, il ministro della guerra in data 18 corr. ha diramato una circolare a tutte le autorità militari dipendenti avvertendo che i membri della commissione d'inchiesta predetti hanno facoltà di accedere, senza alcuna limitazione, in qualunque caserma, comando, ufficio e stabilimento militare, sulla semplice enunciazione del loro mandato e con l'indicazione del proprio nome;

che tutte le autorità militari e qualsiasi loro dipendente hanno l'obbligo di dare esauriente risposta a tutte le interrogazioni che dai commissari fossero loro rivolte.

Il senatore Malvano lascia la Consulta

Roma 19. — Col 1° settembre il senatore Malvano lascerà definitivamente la carica di segretario generale del ministero degli esteri per tornare al Consiglio di Stato.

Il senatore Malvano sarà sostituito nella importante carica, dal comm. Bollati, col titolo di direttore generale della politica estera.

La missione abissina in Italia

Roma 19. — Ieri l'altro a Napoli è giunta una missione inviata in Italia dal *negus* per salutare il Re e rimettergli parecchi doni.

Questa missione è attesa in Roma ove si fermerà uno o due giorni e poi proseguirà alla volta di Racconigi, per il ricevimento dal Re.

Oltre ai due leopardi che, pare, saranno destinati alla villa Savoia, fuori porta Salaria, la missione porterà moltissimi doni fra cui armi, una raccolta di monete, denti di elefante, pelli, una raccolta di codici etiopici antichi, oggetti di oreficeria, ecc.

Si accerta che la missione, a cui capo è un *ras*, sarà invitata a presenziare alle grandi manovre.

Intorno ai Murri

Roma 19. — I giornali seguitano ad occuparsi dei Murri. Oggi il *Corriere d'Italia* dice che nei giorni scorsi Linda Murri fu vista a S. Benedetto del Tronto in un albergo a banchettare lungamente all'aperto coi figli. Il giornale domanda come essa rispetti il confine, nel territorio di Porto San Giorgio, cui è stata condannata.

LA GUERRA NEL MAROCCO

Il nuovo furioso assalto contro i francesi

Tangeri, 19. — Dalle sette alle undici antimeridiane di ieri vi fu a Casa Bianca un attacco estremamente grave contro le truppe francesi e si impegnò un combattimento su un fronte di sei chilometri. L'attacco fu respinto a colpi di cannone, mitragliatrici e fucili. Gli « spahis » sostennero uno scontro a corpo a corpo con gli arabi. I cannoni del *Gloire* li sostennero. Le perdite francesi ammontano ad un capitano leggermente ferito, a un « spahis » ucciso ed uno ferito, un tiragliatore ucciso ed uno ferito; dodici cavalli furono messi fuori di combattimento.

La situazione è calma a Mogador, a Saffi a Rabat e a Larrache. A Mazagan si segnala una certa agitazione fra le tribù circondanti la città, ma non sembra vi sia alcun pericolo immediato.

Asterischi e Parentesi

— Stelle erranti.

In queste limpide sere di agosto, quando le prime stelle si accendono nel cielo di viola e passano, a frotte, le giovani rondini, lanciando il loro strido, mentre su Napoli si stende un tenue velo di ombre e i primi lumi brillano, qua e là, come lucciole disperse in una siepe, si vedono errare, in alto, in alto, appena visibili, dei punti luminosi. Pare talvolta, che questi punti siano immobili; talvolta essi filano rapidamente, e l'occhio che li segue li perde di vista, ogni tanto, per ritrovarli sempre lontano, sempre più piccoli, sempre più inaccessibili. Sono, forse, stelle? Sono astri vaganti, frammenti di mondi distrutti, disseminati nello spazio, bolidi senza meta che traversano il nostro cielo per sparire, dissolvendosi nel nulla? No; ben più semplice, ben più modesta è la loro origine: e la forza che li spinge è il vento, e la loro meta è l'incerto... Sono palloni, piccoli aerostati di carta, nel cui seno palpita una fiammella: sono piccole e umili creature nate da una festa di bimbi, messe insieme, pezzo per pezzo, da mani pazienti, cresciute fra l'interesse e l'entusiasmo di tutta una squadra di minuscoli operai che vi hanno messo ogni loro attività, e le hanno viste venir su sotto i loro occhi, e le hanno abbellite, e le hanno cinte di festoni di carta, e di lampadine, e una sera di festa hanno loro dato il volo, sopra un fastello di paglia fiammeggiante, e quando esse, oscillando, si sono librate in alto, da prima lentamente, minacciando ad ogni momento di piegarsi e di bruciare, poi con maggior sicurezza, raddrizzandosi, abbandonandosi alla corrente, decrescendo a vista d'occhio, perdendosi, infine, fra le stelle, lassù, quanti sguardi le hanno seguite, e quanti palpiti di cuoricini infantili le hanno accompagnate nel viaggio! Vanno, così, nella sera, i piccoli astri erranti, e nessuno sa dove vadano a cadere, nessuno sa dove vadano a morire. E colui che troverà, più tardi, in un viale recondito, su una terrazza deserta, un piccolo cerchio di filo di ferro abbrucciacchiato, non pensa che in quel cerchio visse una fiammella e non ricorda che quella fiammella passò, superba, fra le stelle, bella come un miraggio, caduta come un'illusione!

**

— Per finire.

— Babbo, sai che cosa ho visto aprendo la porta del salotto? Mia sorella seduta al piano ed il suo fidanzato accoccolato accanto a lei che le stringeva le mani fra le sue.

Il padre commosso:

— Bravo giovinotto! capisce anche lui che è meglio impedirle di suonare.

VEGETARISMO E FRUTTARISMO

Non tutti probabilmente sanno che vi è in Francia una *Confederazione generale del legume*. Essa merita questo nome per la forza delle sue convinzioni, per l'ardore del suo proselitismo per il suo ideale un po' mistico.

La società vegetariana di Francia, infatti, fondata nel 1899, consacrata da un congresso nel 1900 prima e più tardi dal congresso d'igiene alimentare dell'ottobre 1906, affiliata alle società similari dell'estero, a quelle di Saint-Louis e di Chicago rinomate per i loro giganteschi mattatoi, si è fatta recentemente iniziatrice di una federazione vegetariana internazionale, costituendo l'Internazionale del legume.

Nel 1889 contava 124 membri, fra cui 8 medici; al principio del 1907 ne contava 925, di cui 73 medici. Da ultimo, in una tesi di medicina, il dottor Collière raccoglieva i titoli d'origine, le dottrine e il programma del nuovo Sinodo, di cui è uno dei più illustri e valorosi campioni.

Vi è nel vegetarismo un'igiene e una religione. Non c'è bisogno, per ritrovare l'ispirazione religiosa del vegetarismo di risalire alle più lontane origini, alle leggi di Manon, di Veda, di Budda, alla Bibbia, a Pitagora. Può anche esser vero che il popolo giudeo fosse colpito da un grande flagello per non aver saputo accontentarsi della manna celeste, ma i titoli delle opere dei nostri vegetariani dicono abbastanza che la loro dottrina non mira soltanto alla salute del corpo, ma anche a quella dell'anima.

Al congresso vegetariano del 1900, il dottor Forward studiò: *L'aspetto morale e religioso del vegetarismo*, e la signora De Pape tratta: *Dei moralisti e del regime vegetariano*, il comandante Courmes si occupa del *Vegetarismo dal punto di vista della morale* e G. Viand scrive un libro dal titolo: *La rigenerazione dell'uomo per mezzo dei vegetali*.

Quale è l'ideale dei vegetariani? La dolcezza dei costumi, lo spirito di pace, la persistenza del buon umore.

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

E lì dove bimba garrula e birichina s'era liberamente trastullata con salti audaci, con pazze corse, con limpidi scoppi di risa, con grida giocondo la cui eco le faceva un dolce e gaio ricambio, dove s'era risvegliata la sua intelligenza, precoce, Luisa vedeva con altri occhi, ascoltava con altre orecchie, apriva il cuore a speranze care.

E fu proprio in quel lembo di terra sacramente fecondatrice che finalmente, credette di essere amata.

Il signor Palmieri, ospite ben accetto d'una cugina di sua madre, la quale villeggiava poco distante, fu presentato a loro in una splendida giornata di sole.

Egli era così piacevole nel conversare che la stessa signora Merlini ne fu presto entusiasta; non poteva più fare a meno di lui, lo sollecitava a visitarla il più di frequente che gli fosse possibile.

Così in brevissimo tempo il signor Palmieri venne considerato come di casa.

Alto, con l'andatura un po' stanca di chi fa una vita allegra, le guancie pallide, gli occhi color dell'acciaio, i baffi neri e arditamente rialzati, le mani bianche con qualche anello di valore alle dita sottili, la voce insinuante con una lieve tinta di impertinenza da gran signore che ride delle debolezze dei suoi simili, il signor Palmieri possedeva quel fascino, quella vera distinzione che piacciono tanto alle donne. Aveva quarant'anni e non li dimostrava.

Si era sempre preservato dall'amore come dalla peggiore delle pazzie, non s'impegnava in un'avventura se questa non doveva portargli utile alcuno. Diceva sovente che le donne, amanti sul serio, sono noiose, gelose, esigenti, importune; quindi cosa da saggi lo sbarazzarsene come di una merce ingombrante. Assicurava, ridendo, che gli uomini innamorati non vedono più in là della punta del naso e perciò: cretini. Non si commoveva di nulla e purchè potesse gustare ampiamente la vita, tenere al gioco dei banchi fortissimi, avere per amanti le donne più belle e più desiderate era soddisfatto e beato.

Schiattava dalla risa se udiva raccontare qualche dramma intimo per cui crolla tutto l'amore, tutta la felicità sognata nell'unione indissolubile con colui o colei che fra tutti si è prescelto e nella quale è riportata ogni speranza e ogni fede.

Viveva da gran signore, lo si credeva assai ricco, ma il passivo superava l'attivo. In breve si sarebbe trovato senza risorse, costretto a vivere d'espedienti vergognosi, quindi cercava con la sua assiduità rispettosa di conquistare le simpatie della signora Merlini e farsi, poco a poco, accettare come genero.

Luisa, malgrado la sua perspicacia, la sua diffidenza, si trovava bene con lui; egli aveva il tatto di non farle mai alcuno di quei complimenti banali che indispongono le nature serie superiori. Quantunque conoscesse, per mezzo della loquacità delle amiche, la riputazione di gaudente del signor Palmieri, era sollecitata da una specie di amor proprio vedendolo trascurare le altre signorine, fra le quali ve ne erano di veramente belle ed affascinanti, per offrire a lei tutte le attenzioni. Si sentiva quasi orgogliosa di tutto, e, per compensarlo degnamente di tanta squisitezza di sentire, pensava di trasformarlo, di convertirlo, di farlo buono perfetto quanto era bello e distinto.

E il signor Palmieri, da buon conoscitore, intuiva tutto questo, e si piegava cortesemente a farsi convertire, sembrava ascoltarla e indovinarla e si lasciava moralizzare con una compiacenza estrema.

Da uomo veramente furbo, non le parlava mai d'amore, di sogni, di chimere, volendo, prima di tutto, assicurarsi ben bene del fatto suo.

Fu di mattina che pronunziò la prima dichiarazione d'affetto.

Luisa seduta presso al balcone osservava la campagna tutta verde e fiorita, tutta scintillante di rugiada al sole mattutino; e il mare che, giù in fondo, si abbracciava e si confondeva col cielo. Uscita appena dal bagno olezzava deliziosamente di lavanda ambrata e il sole le posava sui capelli, ancora umidi e sciolti, un diadema luminoso.

Due rose di porpora, della gran pianta che si arrampicava fino al primo piano, erano sbocciate con l'aurora e si affacciavano timidamente al davanzale della finestra.

Volgendo l'occhio a caso Luisa le vide, e con un grido di gioia esclamò:

— Oh, le belle rose! Che volete dirmi nel vostro linguaggio gentile ora che siete giunte sino a me?

— Che presto sarete sposa — sussurrò dietro di lei una voce nota.

Luisa si rivolse, scattando per la sorpresa, ed i suoi occhi pensosi s'incontrarono in quelli del signor Palmieri sorridenti.

— Voi qui?...

— Passavo davanti casa vostra, e, malgrado l'ora mattutina, non seppi resistere al desiderio di augurarvi il buon giorno. Vostra madre dal giardino m'invitò a voi... Ebbi torto a sorprendervi?

— No, no; anzi la vostra fu una sorpresa gradita.

Era più che bella, era geniale con quella veste leggera, bianca, tutta bianca, aperta pudicamente a cuore. Purissima aveva l'espressione del viso e una fiamma ardente e dolce insieme le si sprigionava dagli occhi larghi e bruni.

— Oggi siete irresistibile — disse Roberto con aria convinta.

— Zitto o ci guasteremo — rispose Luisa in tono reciso. — Lo sapete pure che ho in orrore le adulazioni, specialmente in quelli che si dicono amici miei.

(*Continua*)

Il vegetale formerà delle razze intelligenti, pacifiche, prolifiche. La Confederazione del lavoro ha dunque a buon diritto per sorella la Confederazione del legume.

Scientificamente il vegetarismo è una riforma dell'alimentazione conforme alle leggi della fisiologia più recente. Noi mangiamo troppi alimenti azotati, troppo pochi alimenti farinacei e zuccherini. La carne per se stessa è un alimento insufficiente, è un eccitante che merita una buona parte dei rimproveri rivolti costantemente contro il povero alcool. Coloro che pretendono di non poterne fare a meno sono vittime dell'abitudine carnivora, come l'ubbriaco è vittima dell'abitudine del vino. La carne avvelena, perchè le scorie che lascia nell'intestino coi suoi residui azotati eccitano le cellule nervose, affaticano il cuore, creano l'artritismo, la gotta, il reumatismo, l'arteriosclerosi. Fegato, reni, arterie dei buoni borghesi d'oggidì soffrono per l'eccesso di carne.

In tutto ciò vi è evidentemente della esagerazione; noi non dobbiamo condannare *a priori* la carne senza remissione, ma dobbiamo non abusarne, bandiamola almeno da uno dei nostri pasti, e persistendo in questo programma moderato, Ippocrate si mostrerà certamente soddisfatto.

La stagione calda, è la stagione dei vegetali freschi, del vegetarismo pratico, è sopratutto la stagione del *fruttarismo*, che è una delle forme, e la più radicale del vegetarismo.

Poichè il vegetarismo ha i suoi partiti come la politica. All'estrema destra seggono i vegetariani trattabili, gente arrendevole che permette di associare ai legumi il latte e le uova. Al centro vi è il vegetarismo che proibisce le uova e il latte e permette di chiedere soltanto al mondo vegetale il nutrimento cotto o crudo. All'estrema sinistra si trovano gli intransigenti, i puri, i « fruttaristi », secondo i quali l'alimento vegetale non deve subire alcuna cottura. Spegnetevi dunque fornelli di cucina, antri di stregonie, inferni avvelenati! Niente altro che i frutti!

Esistono delle sètte fruttariste in Australia e agli Stati Uniti. Vi sono delle tribù arabe che si alimentano quasi esclusivamente di datteri. Fra gli sportivi, l'americano Miller, il ciclista inglese Holley, il podista tedesco Karl Mann, sono dei fruttaristi praticanti.

E' una industria nuova quella delle frutta conservate fresche, colla loro acqua in vasi sterilizzati: è un'industria nascente quella dei vini senza alcool, e tutto fa credere che questa industria, grazie all'aumento sempre crescente dei discepoli e degli appassionati del « fruttarismo » prenderà un grande sviluppo.

**

Bisogna per vivere, ingerire ogni giorno 70 grammi d'albumina, 70 grammi di grasso e 450 di idrati di carbonio (amido o zucchero); in altri termini bisogna fornire alla macchina con tre specie di combustibili 2500 calorie.

Ora tutto ciò si può ottenere soltanto colle frutta che racchiudono l'albumina, il grasso e lo zucchero in quantità considerevole. Per coloro che non siedono all'estrema sinistra del vegetarismo basta conoscere i buoni alimenti che le frutta ci offrono sotto un volume certamente minimo, specie quando si tratta di frutta secche.

Gli aranci, le mele, le pere, le albicocche, le pesche, le prugne, le ciliege, le banane contengono, fresche, da 3 a 11 grammi di albumina, da 2 a 6 e anche a 12 di grasso, da 100 a 250 grammi di idrato di carbonio; secche contengono da 10 a 28 d'albumina, da 3 a 17 di grasso, da 615 a 688 grammi di idrato di carbonio. Il resto consiste in sale e in acqua.

Con un chilogramma di frutta si ottengono con le albicocche secche 2.624 calorie, con l'uva secca 2.962, coi datteri 3.018, colle castagne fresche 1.946, colle castagne secche 2.313. E quali potenti combustibili le frutta oleoginose: le olive verdi 2.136 calorie per chilogramma, le mandorle fresche 4 613, le noci fresche 5.053, le mandorle secche 6.060, le noci secche 6 200, le nocciuole secche 6.400.

E' bene sapere in linea di paragone che un chilogramma di carne di cavallo non fornisce alla macchina animale che 1.007 calorie, un chilo di carne di bue 2.300 calorie.

Le frutta racchiudono delle energie aromatiche e dei sali acidi che attivano il lavoro della digestione intestinale e combattono la costipazione; contengono dell'acqua che secondo l'opinione del dottor Pascal esercita una vitalità speciale paragonabile a quella delle acque minerali prese alla loro sorgente.

Il « fruttarismo » è per eccellenza il vegetarismo dell'estate e dell'autunno; in primavera e in estate è soprattutto il vegetarismo dei legumi freschi: il vegetarismo d'inverno è quello delle farine, dei cereali in genere e delle frutte secche.

Il « fruttarismo » è il commento gastronomico del postulato di Cuvier: « L'uomo non è nè carnivoro nè erbivoro, esso non possiede nè i denti di tigre, nè lo stomaco e gli intestini dei ruminanti. Se si considerano i suoi denti e i suoi intestini l'uomo è per sua natura e per sua origine « fruttivoro » come le scimmie ».

E se si osservasse il chimpanzé si apprezzerebbe la sua dolcezza di carattere, la sua intelligenza, l'animo buono che traspare dai suoi bruni occhi: e non si sarebbe umiliati di discendere dalla scimmia... nè di risalire ad essa.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Ad un benemerito insegnante — Buoni propositi

Ci scrivono in data 19:

Abbiamo detto dell'attestazione di stima cui fu fatto segno, da parte degli insegnanti del circondario, il prof. G. Vittorio Segala, R. Ispettore scolastico quando partì per la miglior residenza di Ravenna. In quell'occasione il nostro direttore didattico cav. Giacomo Baldissera propose far coniare una medaglia d'oro da offrirsi, a nome degli insegnanti tutti, al prof. Segala; l'iniziativa fu accolta con plauso e la sottoscrizione fruttò 340 lire. Ebbimo oggi occasione di ammirare la splendida medaglia ricordo, un vero oggetto artistico, di gusto squisito lavoro riuscitissimo eseguito dal premiato stabilimento Mario Nelli di Firenze: da un lato spicca una bella testa di donna con elmo raffigurante la « Patria » e dall'altra la dedica:

Gl'Insegnanti — del Circondario — di Pordenone — al R. Ispettore scolastico — G. Vittorio Segala — riconoscenti offrono — 1900-1907.

Sappiamo che per accordi precorsi tra il nostro direttore didattico e l'associazione magistrale di Ravenna, la solenne consegna della medaglia ricordo al prof. Segala avrà luogo in quella città il I settembre p. v. — Il cav. Baldissera anzi s'è gentilmente offerto di rappresentare alla cerimonia gl'insegnanti del nostro circondario.

**

(X) La distinta sig. Livia Amarli-Petrucco udinese, moglie al g.mo dottor Giovanni, così favorevolmente nota per la bontà dell'animo e per le sue opere filantropiche, da quanto abbiamo sentito, si fa iniziatrice fra le signore dei dintorni di un'istituzione che tornerà di grand'onore alla gentile promotrice.

Si tratterebbe d'istituire una società femminile per la carità ed assistenza pubblica. Ogni branca di questo campo pietoso sarebbe dalle socie particolarmente coltivato, sia coi mezzi economici che verrebbero fra esse raccolti, sia con quelle amorose cure agli ammalati ed ai miseri che solo il gentil sesso può dare.

Non dubitiamo che la nobile e pietosa idea con tutto il cuore dalla sig. Petrucco caldeggiata abbia ad incontrare largo appoggio fra le nostre signore.

Da SACILE

Alcune domande rivolte al Sindaco L'arresto di un sorvegliato

Ci scrivono in data 19:

I consiglieri comunali signori Giacomo Camilotti, dott. Selmi, Gasparotto, Candiani, Monti, Ceolin e Padernelli hanno oggi presentato al sindaco la seguente domanda:

« I sottoscritti consiglieri comunali, a norma dell'art. 119 — legge comunale e provinciale — domandano che la S. V. voglia compiacersi di convocare il consiglio comunale in seduta straordinaria per trattare i seguenti argomenti:

1. Sulla urgente necessità d'una azione della Giunta comunale, perchè dopo conosciuti: a) lo stato finanziario della Società filarmonica, b) il funzionamento tecnico della banda cittadina, c) le condizioni disciplinari dei filarmonici, possa d'accordo con la presidenza della società stessa, ricondurre a vita normale l'istituzione utile e decorosa pel paese.

2. Provvedimenti e proposte per l'acquedotto, visto il suo stato presente, pericoloso alla salute pubblica gravoso al bilancio comunale, male soddisfacente ai bisogni dei cittadini.

3. Sulla ritardata approvazione e sulla conseguente ritardata discussione delle tasse comunali.

**

Pietro Finuzzi di anni 38 da Udine, calzolaio, si trovava qui da alcuni giorni e commetteva varie stranezze che disturbavano tutti.

Le guardie municipali l'altra sera, trovatolo nell'osteria Tomasella, lo invitarono a seguirle, ma il Finuzzi rispose insolentemente e perciò gli vennero posto le manette.

Condotto in municipio, fu subito telegrafato al Commissario di Udine, il quale rispose, di mantenere l'arresto e di farlo tradurre subito ad Udine, perchè sorvegliato speciale.

Da CIVIDALE

Gara di tiro a segno

Ci scrivono in data 19:

Eccovi il programma della gara sociale di Tiro a Segno che avrà luogo nel nostro poligono nei giorni 8 e 9 settembre dalle ore 7 alle 10 e dalle 15 alle 19.

Alla gara possono concorrere tutti i soci aventi il loro domicilio legale in questo circondario e che sieno iscritti entro il 15 agosto.

Cat. I. *Gara Incoraggiamento.* Riservata a tutti i soci che non abbiano in qualsiasi altra gara conseguiti premi.

Premi: 1. dono della Banca Popolare; 2. targa d'oro; 3 fucile 1870-87; 4. targa d'argento di primo grado; 5. targa d'argento di secondo grado.

Cat. II. *Gara Cividale.* Libera ai soci che non hanno riportato più di una medaglia d'oro o premio equivalente.

Premi: 1 dono del Municipio; 2 dono della Banca Agricola; 3 fucile 1870 87, 4 targa d'argento di 1 grado; 5 targa d'argento di II grado.

Cat III. *Gara campionato.* Libera a tutti i soci. Tre serie di sei colpi per ciascuna delle tre posizioni, in piedi, in ginocchio, a terra senza appoggi.

Premi: 1. dono dell'on. Morpurgo; 2. dono della Banca Cooperativa; 3. targa d'oro; 4. targa d'argento di primo grado; 5. targa d'argento di secondo grado.

gidi

Da NIMIS

Cacciatore fortunato — Per una nuova strada

Ci scrivono in data 19:

Ieri mattina il sig. Coos Giuseppe, egregio sindaco del limitrofo Comune di Platischis, forte ed appassionato cacciatore, venne avvertito che nelle vicinanze di Taipana pascolavano due caprioli. Armatosi, fu sul luogo, e con avveduto tiro stese a terra ambedue i caprioli, maschio e femmina, superbe bestie del peso complessivo di 58 chili. Al bravo, ma anche, diciamolo pure, fortunato cacciatore, congratulazioni ed auguri di sempre abbondante caccia.

Quest'anno sui nostri monti furono segnalati diversi caprioli; i nostri cacciatori stanno organizzando una battuta contro di essi.

**

Il 1 settembre si raduneranno a Nimis i rappresentanti dei comuni di Reana, Platischis e Nimis, per trattare sulle modalità per una nuova strada che unirebbe direttamente Nimis con Ribis abbreviandone la distanza e sopratutto evitando i forti dislivelli di Qualso.

La spesa preventivata sarebbe di 4000 lire, somma che probabilmente verrà sostenuta dai soli comuni di Nimis e Reana; Platischis dalla nuova strada non riceve utili di sorta, poichè il commercio suo si limita, nella generalità, con Nimis, Tarcento e Tricesimo.

Da GEMONA

Le feste di S. Rocco

Ci scrivono in data 19:

In occasione del sesto centenario della morte di S. Rocco hanno avuto luogo degli speciali festeggiamenti.

Venerdì a sera si ebbe un riuscitissimo spettacolo di 150 proiezioni fisse ed animate date dal sig. Antonini Giuseppe di Gemona.

Si videro scene dell'esposizione di Udine, arrivo dei reali, il disastro di Beano, vedute delle principali città d'Italia, funerali principeschi, vedute di Gemona.

Il pubblico numerosissimo che vi assisteva rimase pienamente soddisfatto.

La comparsa dei reali venne salutata da nutrite battute di mano.

Intanto suonava la fanfara del ricreatorio festivo.

Sabato sera altre illuminazioni ed altri fuochi artificiali, nuovo concerto della banda cattolica.

Ma la caratteristica dei festeggiamenti fu la celebrazione solenne di una messa fatta su apposito palco costruito fuori della chiesa, nel mezzo del quale si alzava un altare provvisorio colla statua di S. Rocco.

Il palco era circondato dagli stendardi delle confraternite di Gemona: a destra ergevasi il palco dei cantori.

Detta funzione venne celebrata in ricordo di altre simili fatte nel 1575 durante la peste terribile, che decimò la popolazione gemonese.

Alla sera nuove illuminazioni e concerto della banda operaia.

Da RESIUTTA

La morte di un resiano in Carinzia

Ci scrivono in data 19:

E' giunta notizia che a Villacco è morto il quindicenne Luigi Linossi di Luigi della frazione di Croz.

Il povero giovane che si trovava alle dipendenze del capomuratore sig. Pietro Linossi, la mattina del 16 corr. scendendo dal secondo piano con una scala a mano cadde battendo la testa sul selciato riportando gravissime ferite in seguito alle quali morì dopo due ore.

Da S. VITO al Tagliamento

Un fanciullo ammanettato — Una Mostra bovina a Morsano al Tagliamento

Ci scrivono in data 19:

Ieri mattina alle 9 giunsero alla nostra stazione provenienti da Cordovado, due carabinieri con un fanciullo di circa 15 anni ammanettato, lacero scalzo e senza cappello. Era stato arrestato per aver rubato un orologio del valore di L. 60.

Pure ci pare che per i ragazzi, meno casi veramente eccezionali, si potrebbe fare a meno delle manette.

**

Il 2 settembre, primo lunedì del mese a Morsano al Tagliamento, alle ore 7, nella piazza maggiore si terrà la mostra bovina intercomunale a cura d'un comitato ordinatore composto dei signori: Moro Daniele, presidente; Segalotti Antonio, vice-presidente; Alborghetti Giovanni, segretario; Binelli Umberto, Ersettig Giuseppe, Furlanetto dott. Lino, Morello Enrico, Pittana Angelo e Vicentini Francesco.

Gli animali debbono essere presentati tutti non più tardi delle ore 6 di detto giorno.

La mostra avrà luogo con qualunque tempo, provvedendo il Comitato per il necessario ripare degli animali.

Sono ammessi ad esporre i soli allevatori dei Comuni di Morsano e di Cordovado.

Le domande di ammissione si accettano a tutto il 30 agosto, presso l'ufficio municipale di Morsano.

Da S. DANIELE

Passaggio del Ministro

Ci scrivono in data 19:

Oggi, verso le nove, su automobile, portante il N. 55, ha attraversato il nostro paese S. E. Tittoni, Ministro degli Esteri, il quale si reca, se non mi sbaglio, sul Semmering per incontrarsi col Barone Aerenthal.

**

Si dice, e vi riferisco con ogni riserva, che il cappellano d'un villaggio della bassa del Maudamento abbia improvvisamente abbandonato, giorni sono, la sua sede, senza preavviso ad alcuno

Riferisco la notizia che è molto diffusa in attesa di una smentita.

Da BUDOIA

Seduta consigliare

Ci scrivono in data 19:

Nella seduta straordinaria di ieri vennero nominati assessori in seconda votazione Angelo Zambon e Antonio Patrizio e rieletto Felice Besa.

Si dice che gli eletti non vogliano accettare la carica; prevedesi perciò una nuova crisi seguita forse dallo scioglimento del Consiglio comunale.

Da VIVARO

Donne che vogliono acqua

Ci scrivono in data 19:

Ieri mattina circa cinquanta donne delle frazioni di Basaldella e Tesis recaronsi in Municipio reclamando che le due frazioni vengano provviste d'acqua potabile, perchè l'acqua che proviene dalla roggia di Maniago è imbevibile.

Raccolto dell'uva nel Veneto

Il *Giornale vinicolo* reca le prime notizie sulle previsioni per il raccolto dell'uva nella corrente annata:

Padova: Abbondante; un terzo o quarto più del 1906. Poca grandine e tardiva peronospora, quasi innocua.

Verona: Promettentissimo. Poca grandine, cochylis, peronospora.

Vicenza: Simile a quello del 1906. Un po' di peronospora.

Venezia: Bello ed abbondante più dell'anno scorso. Poca peronospora, oidio, cochylis.

Treviso: In generale più abbondante. Ora qualche attacco di crittogame.

Coneglianese: Più abbondante di quello notevole del 1906. Un po' di colatura.

Rovigo: Messe grappoli da tempo non ricordato. Lievi attacchi peronospora e grandine.

Udine: Promettente circa due quinti più del 1906. Poca peronospora, poco oidio, cochylis e anomala.

Basso Friuli (Occid.): Molto abbondante. Poca grandine su tutta la zona.

Mercati d'oggi

Erbaggi	al Chilogramma
Pomidoro	L. —.4 a —.5
Patate	L. —.5 a —.6
Frutta	
Uva	L. —.28 a —.40
Pesche	» —.12 a —.65
Pere	» —.20 a —.30
Susine	» —.12 a —.20
Corniole	» —.9 a —.14
Pomi	» —.10 a —.15

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Tittoni in viaggio

Ieri mattina si attendeva qui da Co negliano, dove aveva passato la notte il ministro Tittoni che si reca in auto mobile (una *Fiat*) al Semmering pe il convegno col ministro Aehrenthal.

Ma il nostro ministro prese la via pi pittoresca di Spilimbergo e Pinzano; passato il ponte si portò per San Daniele Maiano, Osoppo nella magnifica strad del Canal Ferro giunse a mezzogiorno Pontebba, compiendo la strada in tre ore

Il ministro fece colazione a Pontebba e alle tre entrò nel territorio austr aco salutato dalle autorità di dogana e posta.

Fu detto da un giornale che il pre sidente dei ministri dell'Austria sarebb venuto ad incontrarlo a Pontafel; altri giornali dissero che l'incontr doveva aver luogo a Udine ove er appunto atteso il ministro Beck.

Erano tutte dicerie: il ministr Tittoni viaggia in perfetto incognito.

Egli, a brevi tappe, per le strad della Carinzia e della Stiria, fermando dove gli aggradirà, sarà al Semmering 22 ove il giorno stesso giungerà il nostr ambasciatore a Vienna duca d'Avarna

L'on. Tittoni, il duca d'Avarna e comm. Bollati saranno alloggiati ne l'Hotel Pauhau.

Il convegno durerà due giorni. questo assisterà il duca d'Avarna, ch partirà per Vienna il 24; e come suo collega Lützow non andò a Racc nigi così egli non andrà a Ischl, poich questi convegni hanno identità di cer moniale. Il 24, Tittoni, lasciando l'au tomobile al Semmering, si recherà treno con Aehrenthal ad Ischl. P Tittoni probabilmente ritornerà in Ital in automobile.

—

La voce dell'incontro col minis Beck non era senza fondamento. Il m nistro Beck ha fatto veramente scri vere all'*Albergo d' Italia* che si tenes a sua disposizione un allogio con t stanze per lui e per il *chauffeur*. m nistro austriaco potrà forse per v aver incontrato l'on. Tittoni — m non lo incontrerà certo qui. Il minist austriaco, che probabilmente comp un giro di piacere e di riposo, è attes a Udine nel pomeriggio.

Mostra friulana d'arte decorativ

Ci viene comunicato:

In seguito ad un comunicato appar sui giornali cittadini da parte di cuni espositori falegnami la giuria chiara che in quanto al significato del parola « distinti » si riporta alle cons derazioni fatte nella relazione. — quanto all'aver accettate e distin opere senza averle neppure vedute serva che ciò non risponde al ve Gli espositori in mobili che anco non hanno completato la loro mos sono soltanto due: Sello e Stefanu di Gemona.

Dal primo si è portata la giuria, ha esaminati i disegni ed i mobili corso di lavoro; il secondo è stato cettato sopra visione dei disegni da rimessi alla giuria non essendo ar vato a presentare le opere ultimate

Per la giuria

A. Marion — Collav

Non facciamo commenti a questo municato. Ma per la verità, a propos di queste polemiche intorno alla Most dobbiamo dire che pare da vari in si voglia organizzare una sorda c pagna d'ostilità. Se ciò può essere d noso nei riguardi degli interessi, è mente odioso nei riguardi della s rietà fra cittadini. E confidiamo che sia. Confidiamo nel buon senso dei dinanza che non si lascierà ir gan dai suggerimenti di coloro che vor bero convertire Udine in una citt fazioni in perpetua e rabbiosa co e riparerà, con sempre maggiore fluenza, al danno che alla Mostra rivò dal diniego d'un valido aiuto chi poteva e doveva darlo.

L'affluenza del pubblico

Continua l'affluenza del pubblico Mostra.

Domani sera dalle 17 alle 19 suon la banda militare.

Domenica 25 agosto alle ore grandioso spettacolo pirotecnico trito in piazza Umberto I. Esecu il sig. Guglielmo Lavezzo di Rovig

Ricreatorio popolare. C pervenuto lo statuto, approvato comitato ordinatore, dell'istituendo creatorio popolare « Carlo Facci » circolare con laquale se ne raccom l'appoggio.

Francesco Cogolo callista Savorgnana n. 16) tiene aperto il gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si anche a domicilio.

I medici condotti a congresso

Ieri mattina alle 10 nella sala dell'Ospitale civile ebbe luogo l'assemblea generale della « Sezione friulana della Associazione nazionale dei medici condotti ».

Presiedette il dott. Enrico Ebhardt, medico a Pasiano di Pordenone.

Erano presenti circa una quarantina di medici condotti e vi aderirono circa altri trenta.

Il primo oggetto recava: « Nuovo Statuto dei sanitari e la nostra sezione ».

Dopo discussione venne approvato un ordine del giorno che stabilisce che la sezione entri a far parte dell'ordine dei sanitari rimanendo però sempre sezione autonoma. Venne fatto uno speciale ringraziamento alla commissione che compilò il *vade mecum* dei medici condotti.

Si passò quindi al secondo oggetto: « Revisione dei capitolati di servizio medico e posti vacanti in Friuli ».

Su questo oggetto la discussione fu molto ampia.

L'assemblea votò un ordine del giorno di completa fiducia al suo presidente, dott. Ebhardt. Dalla discussione calma e serena, apparì chiaro che i medici condotti nutrono piena fiducia nell'operato del dott. Frattini, e si fece voti che venga ristabilita la completa concordia, poichè nella questione insorta non si tratta che di un malinteso che non può nè deve avere conseguenze.

I nuovi capitolati dovrebbero entrare in vigore col 26 agosto corr., e siccome per le solite lungaggini burocratiche non si sa se per questa data sarà approntato il nuovo regolamento, si fece voti che frattanto venga subito messo in attività quell'articolo del capitolato che accorda 20 giorni di licenza ad ogni medico condotto ed il congedo per malattia.

Sulla questione dei numerosi posti di medico condotto vacanti in Friuli, si approvò un ordine del giorno che stabilisce che un medico non possa attendere a due condotte più di tre mesi e dopo questo termine il Comune mancante di medico, sia obbligato a coprire la condotta vacante con una nuova nomina.

Il terzo oggetto portava: « Compensi dovuti ai medici condotti dai Comuni per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. »

In base alla legge del 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, i medici condotti sono obbligati a visitare le donne e i fanciulli prima che siano ammessi al lavoro. Per questo incarico finora non era dato nessun compenso; la legge non diceva nulla in proposito e si pretendeva che questa nuova mansione fosse compresa negli obblighi del medico condotto.

Venne approvata la proposta che anche per questa visita, imposta dalla legge, venga fissato un compenso.

L'ultimo oggetto trattato fu la « Riforma del Monte Pensioni M. C., il fascio medico parlamentare e i nostri deputati. »

La legge sul monte Pensioni del 1898 che deve entrare in vigore nel prossimo anno 1908, stabilisce che dopo 15 anni il medico abbia diritto a una pensione personale (dopo la sua morte la famiglia non riceve niente) di L. 450 che viene poi gradatamente aumentata fino a L. 2000 dopo 40 anni di servizio.

Si approvò la proposta che la legge venga modificata nel senso che il diritto a pensione sia esteso alla famiglia, che la minima pensione dopo 25 anni sia di L. 1500 e la massima dopo 35 anni raggiunga L. 2500.

Si approvò che in ogni collegio elettorale i medici condotti si affiatino col deputato per conoscere il suo parere in proposito alla Riforma del Monte Pensioni che sarà discussa alla Camera subito dopo le vacanze.

Circa al nuovo onere che porterebbe la suddetta riforma, i medici si dichiarano disposti di continuare a lasciare l'attuale ritenuta, e propongono che il Governo paghi L. 10 annue per medico, la Provincia L. 18 e il resto i Comuni.

In chiusa il Presidente fece varie comunicazioni, fra le quali che la Sezione friulana partecipò alle onoranze per il centenario della nascita di Garibaldi.

La seduta terminò a mezzogiorno.

Biglietti d'abbonamento sulle ferrovie. La Camera di commercio, dopo d'aver ottenuto che i biglietti d'abbonamento speciali delle ferrovie dello Stato possano, a richiesta del viaggiatore, comprendere l'abbonamento della linea Cividale-S. Giorgio-Portogruaro, ottenne ora che l'aggiunta del detto percorso sia consentita anche per i biglietti speciali delle seguenti serie *emessi anteriormente al primo agosto ed in corso di utilizzazione:* N. 3 e 3 bis, 1 A, R. A, N. 9, 10 e 13.

La gara Ciclistica Peugeot. Per riparare ad una dimenticanza nella quale siamo involontariamente incorsi nella relazione di ieri circa la riuscitissima gara ciclistica su strada Udine Codroipo e viceversa, dobbiamo aggiungere che l'organizzatore della stessa fu il sig. Augusto Verza di Udine rappresentante esclusivo della Casa Peugeot per la nostra provincia.

Sponsali. Ieri si giurarono fede il sposi il sig. Emilio Casati, impiegato al Cotonificio Udinese, e la leggiadra signorina Carmela Marchesini, figlia dell'egregio prof. Giorgio.

Fungeva da ufficiale di Stato civile l'assessore Conti.

Testimoni: il padre della sposa cav. prof. Giorgio Marchesini e il sig. Domenico Del Negro.

Molti fiori e molti regali furono offerti alla sposa.

Ieri sera, all'Albergo Nazionale, ebbe luogo un suntuoso banchetto, molto ben servito dai proprietari che, anche in questa occasione si sono fatti veramente onore.

La coppia felice partì questa mane pel viaggio di nozze.

Auguri agli sposi, e congratulazioni alle loro egregie famiglie.

Teatro estivo di varietà. Fuori Porta Aquileia. Questa sera alle ore ore 20.30 precise la Drammatica Compagnia Italiana Bolaffi-Sivieri diretta dall'artista cav. Italo Marchetti, rappresenterà, a richiesta generale: *Madamoiselle Nitouche* (Santarellina).

Commedia brillantissima musicale in tre atti dal francese.

Una pazza presso la porta A. L. Moro. Ieri mattina fra le 11 e mezzogiorno una donna sconosciuta si aggirava nei pressi della porta A. L. Moro, gesticolando in modo enfatico e accompagnando i gesti con « parole di dolore e accenti d'ira » contro il destino, dicendosi perseguitata dai suoi congiunti.

Le guardie daziarie telefonarono in questura; fu subito mandàta una guardia con una vettura.

Senza troppe difficoltà vi venne fatta entrare la povera donna, la quale prima fu accompagnata all'ufficio di P. S. e poi al Manicomio provinciale. Essa è certa Anna Virgolini fu Gio. Batta, d'anni 45, da Basaldella.

Ferita sul lavoro. L'operaia Tosolini Filomena d'anni 45, fu Angelo di Paderno, venne medicata all'ospitale per ferita da taglio alla guancia destra riportata sul lavoro alla fabbrica Dormisch.

Fu dichiarata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Alla donna scoppiò una bottiglia in mano.

Funerali. Ieri a Colloredo di Montalbano ebbero luogo i funerali del comm. Carlo Nievo, tenente generale a riposo. E furono solenni. Il generale Nievo, fratello dell'illustre romanziere, apparteneva alla nobile famiglia mantovana, imparentata con l'illustre famiglia dei Marchesi Colloredo.

Patriotta ardente, abbracciò giovane la carriera delle armi e percorse brillantemente tutti i gradi, partecipando alle campagne per l'indipendenza e distinguendosi per ingegno, coltura e valore. Il generale Nievo veniva a passare l'estate nel palazzo avito di Colloredo; d'inverno tornava a Mantova. Aveva 61 anno.

Si rammenta alle signore ed ai signori, che oggi arriva sulla nostra piazza, il viaggiatore della ditta Medved, specialista in pellicerie, e che terrà una grande Esposizione all'Hôtel Italia.

Per finire. Ieri in un crocchio di negozianti udinesi si parlava dei mercati e di altre cose avverse. Uno della comitiva conclude: — E' inutile, con questi sistemi *pagani* bisogna andare a *picco*. — Storica.

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Agosto ore 8 — Termometro 20.—
Minima aperto notte 14.4 — Barometro 752
Stato atmosferico: vario — Vento: N. O.
Pressione calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 27.— Minima: 15.3
Media: 21 26 — Acqua caduta ml.

STELLONCINI DI CRONACA

Qui si parla di repubblica

Parlando del numero unico il *Paese* ieri notava:

« Piacque assai « Una visita del cav. uff. Baedeker alla città di Udine » perchè indovinatissima nella satira; dissentiamo però dal compilatore là dove afferma che a Udine vi è un solo repubblicano e cioè Michele Zavatti, *l'homme... de chambre au Café Corazza*, poichè a Udine i repubblicani sono tre.

« Veramente *erano*, perchè il collega Silvio Stringari se n'è andato; restano due e cioè Zavatti e Valentino Peruzzi, il nostro strillone ».

Lo scherzo fra amici è lecito e piace. Ma, scusi il *Paese*, ci pare che esorbiti in riguardo al numero. O che, non sono forse più repubblicani i signori consiglieri comunali Pico e Zavagna?

E' sicuro di impiegare bene i propri denari, chi pubblica avvisi di *réclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

ULTIME NOTIZIE

Le stoccate di Stoccarda al famoso professore Hervè

Stoccarda 19. — Oggi al Congresso socialista furono discusse le mozioni sull'antimilitarismo. La mozione di Bebel si limita a cercare ogni mezzo per impedire le guerre; quelle di Hervè invece consiglia demolizione dell'esercito e la rivoluzione, all'intimazione della guerra.

Guesde protesta contro ogni azione specificamente militarista.

Una proposta di Vaillant concorda nell'essenza con quella di Bebel.

Segui la discussione generale su tutte le proposte.

Hervè, motivando la sua proposta, disse che la patria « è una vacca che dà latte solo ai capitalisti, mentre è matrigna dei proletari, che per amor suo devono lasciarsi rompere le teste ».

Bebel fra vivi applausi polemizza contro Hervè. Questi dice che la patria è patria delle classi dominanti, e non deve riguardare affatto i proletari; e che in genere è ancora in dubbio di chi veramente sia la patria. Bebel osserva che *tutta la nostra vita civile si sviluppa sulla base della lingua materna e sul suolo che appartiene a ciascuna nazione. Ogni popolo che geme sotto un dominio straniero insorge con tutto l'impeto per la lotta per la libertà, posponendo tutte le altre finalità.* L'idea di Hervè, che al proletariato sia indifferente che la Germania appartenga alla Francia o viceversa è assurda (*applausi fragorosissimi*. Bebel esclama: Compagno Hervè! se Lei volesse tentare di mettere in pratica le sue idee, i suoi pochi compagni la calpesterebbero. Noi e Lei faremmo ben tristi esperienze se in caso di guerra si impiegassero gli espedienti dell'herveismo, cioè lo sciopero in massa, la diserzione in massa e l'insurrezione. Il successo dell'agitazione antimilitarista in Francia comprometterebbe la pace universale. I circoli militari germanici seguono l'agitazione antimilitarista in Francia con vivo interesse, perchè un esercito disorganizzato è come una calamita per un potente avversario. Per ora in Germania nessuno vuole la guerra, giacchè non si può fidarsi assolutamente dei due milioni di socialisti che fanno parte della milizia territoriale.

Bebel chiude fra grandi applausi dicendo: Noi combattiamo giorno per giorno il militarismo, ma non ci lasceremo spingere a passi che potrebbero riuscire funesti a tutto il partito.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri senza-patria, legati coi socialisti imperiali della vicina monarchia, sulle parole di Bebel riguardo ai dominii stranieri. Che tipico contrasto fra questo deputato tedesco che pianta come caposaldo d'ogni consorzio civile la lingua materna e la libertà e quei deputati italiani che andarono a Trieste e a Pola a sostenere gli slavi? Se devono fare le scimmie degli stranieri, perchè non preferiscono il modello tedesco?

Dott. I. Furlani, Direttore
Frincisco Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Casarsa, vivamente commossa, sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutte quelle pietose persone che vollero rendere tributo d'omaggio e di compianto alla salma della sua adorata **Elsa**.

LA DIREZIONE DEL COLLEGIO SILVESTRI

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risulati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni — Retta modica.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22 50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9. 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19,14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12 55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti